

In un documento l'organo di autogoverno della magistratura cita i nomi di chi ha usato "espressioni denigratorie". C'è anche monsignor Fisichella

# E il Csm fa l'elenco dei politici che attaccano i giudici

## Il caso

### EMILIO RANDACIO

MILANO — Nessuna invasione di campo, ma più semplicemente l'applicazione delle norme vigenti. Le aspre polemiche, gli attacchi da ogni fronte, spingono il Csm a schierarsi al fianco dei giudici della Corte d'appello di Milano e della Cassazione che hanno dato ragione al ricorso di Beppino Englaro. Perché, stando al provvedimento adottato ieri a maggioranza dalla Prima commissione di Palazzo dei Marscialli, dal punto di vista formale le decisioni a favore della famiglia Englaro sono inattaccabili.

Gli autori di «giudizi lesivi» non sono solo parlamentari della mag-

gioranza, ma coinvolgono anche un'alta gerarchia vaticana, come monsignor Rino Fisichella. Tra i responsabili dei «toni violenti» usati per criticare le decisioni della magistratura, il Csm imputa al presidente della Pontificia Accademia della vita la definizione di una sentenza che «manda a una morte di grande sofferenza una ragazza».

A sollecitare l'intervento erano stati tutti i togati del Csm. E nella delibera si citano per nome e cognome, oltre a Fisichella, i politici che hanno «delegittimato» l'operato della magistratura. Tra loro due sottosegretari, Alfredo Mantovano (una parte della magistratura «rifiuta la tutela della vita con scelte di morte») e Eugenia Rocella («per la prima volta qualcuno muore a causa di una sentenza»). Per passare ai

vice presidenti dei deputati Enrico La Loggia (la Cassazione «firma la condanna a morte di Eluana») e dei senatori del Pdl Gaetano Quagliariello («Ponzio Pilato non abita solo alla Consulta, ma anche alla Corte di Cassazione») e Laura Bianconi (una «sentenza disumana»).

Il Csm ribadisce che «gli atti dei magistrati possono essere criticati» ma «tutt'altro è adoperare espressioni denigratorie». E, soprattutto, sottolinea che «non può consentirsi che magistrati soggetti solo alla legge siano coinvolti, per il solo fatto di aver emesso una sentenza, nell'agone politico, riguardante una materia incandescente, quella del testamento biologico».

«Singolare» che il Csm «trovi tempo e voglia per censurare vescovi e parlamentari» ha commentato Mantovano.

## Hanno detto

ROCELLA	LA LOGGIA	MANTOVANO	FISICHELLA
"Qualcuno muore a causa di una sentenza"	La Cassazione "firma la condanna a morte di Eluana"	La magistratura "rifiuta la tutela della vita con scelte di morte"	Sentenza "manda a morte di grande sofferenza la ragazza"

